

CHIESA

ROMA È iniziato ieri con la Messa presieduta dal vescovo il Giubileo degli adolescenti

Un pellegrinaggio che diventa un segno luminoso di speranza



Nei giorni in cui la Chiesa universale piange la morte di Papa Francesco, Roma ha accolto il Giubileo degli adolescenti, vissuto con intensità, fede e raccoglimento da un gruppo di ragazzi accompagnati dal vescovo Maurizio. Ieri mattina da Lodi e Casale sono partiti complessivamente dieci pullman carichi di 525 ragazzi di terza media, prima e seconda superiore che parteciperanno al primo storico evento in calendario fino a domenica. Un pellegrinaggio che, proprio nel tempo del lutto, si è trasformato in un segno luminoso di speranza. Il viaggio verso la Città eterna è stato sorprendentemente sereno: niente traffico, bel tempo, nessun imprevisto. Tutto sembra collaborare per rendere questo momento ancora più speciale. I ragazzi hanno partecipato ad attività di gruppo riflettendo su parole chiave del loro cammino: pellegrino, raduno, misericordia, Porta Santa. All'arrivo nella capitale, i partecipanti hanno visitato alcune basiliche di Roma, immergendosi nella storia viva della fede.

Cuore spirituale della prima giornata è stata la Messa celebrata nella chiesa di Santa Maria Liberatrice, durante la quale il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ha offerto ai ragazzi una profonda riflessione in quattro punti, collegando il Vangelo al tempo che stavano vivendo. *La pietra scartata*: Gesù, risorto, è la pietra d'angolo che i costruttori avevano scartato. Papa Francesco lo ha ricordato spesso: nessuno deve essere escluso o dimenticato. Ogni persona è preziosa.

La porta: Gesù è la porta. Oggi, attraversando la Porta Santa, i ra-



La prima giornata del Giubileo degli adolescenti lodigiani a Roma

gazzi si ricorderanno che il Vangelo chiede di non chiudersi: né nel peccato, né nell'egoismo, né nei propri successi. Il cuore deve restare aperto.

La pesca della risurrezione. La croce, che sembrava la fine, è diventata l'inizio. È il trono del Re. Nella vita, anche quando si cade o si fallisce, con Gesù si può sempre ripartire.

La libertà. Nel giorno in cui si ricordava la Liberazione, il vescovo Maurizio ha parlato del dono inviolabile della libertà e della dignità. Ha detto ai ragazzi: «La vostra libertà è vera se è garantita a tutti. Maria, tenendo tra le braccia Gesù, ci mostra il volto della vera libertà». Nel silenzio della preghiera e nella gioia dell'incontro, i ragazzi hanno camminato insieme come una Chiesa giovane che non ha paura di mettersi in gioco. Il Giubileo vissuto in questi giorni non è solo un appuntamento religioso, ma un'esperienza profonda, capace di intrecciare memoria, presente e futuro. Anche in mezzo al dolore per la scomparsa di un Papa tanto amato, questi giovani hanno dimostrato che la fede continua a parlare, a radunare, a rendere liberi. Nel pomeriggio di oggi è previsto il passaggio di una delle Porte Sante insieme a monsignor Malvestiti, mentre domani i giovani pellegrini lodigiani saranno in piazza San Pietro per la celebrazione eucaristica conclusiva del Giubileo degli adolescenti presieduta dal cardinal Pietro Parolin. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 26 aprile

Continua il pellegrinaggio giubilare degli adolescenti.

A **Roma**, in Piazza San Pietro, alle ore 10, concelebra la Santa Messa esequiale per Papa Francesco. Nel pomeriggio condivide con gli adolescenti il passaggio della Porta Santa.

Domenica 27 aprile, II di Pasqua

A **Roma**, in Piazza San Pietro, concelebra la Santa Messa nella domenica della Divina Misericordia presieduta dal Cardinale Segretario di Stato con la partecipazione degli adolescenti lodigiani.

Lunedì 28 aprile

A **Roma**, prima del rientro a Lodi, in Santa Maria Maggiore, varca la Porta Santa per affidare alla Madonna il cammino giubilare della diocesi di Lodi e prega in suffragio di Papa Francesco presso la sua tomba.

Martedì 29 aprile

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio Presbiterale.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 20.45, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Mercoledì 30 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.30, presiede il Consiglio di Curia Ordinario.

A **Cremona**, nel Seminario vescovile, presiede l'incontro pomeridiano della Commissione Regionale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso con Vespri.

Giovedì 1° maggio

A **Borghetto Lodigiano**, alle 9.45, partecipa all'inaugurazione della Fiera, nella giornata del Lavoro.

A **Lodi**, nella Chiesa del Carmine, alle ore 20.45, presiede il Rosario pregando per i lavoratori, le lavoratrici, i datori di lavoro e le vittime del lavoro.

Venerdì 2 maggio

A **Lodi**, nel Seminario, alle ore 21, presiede la Veglia per le Vocazioni.

Sabato 3 maggio

A **Lodi**, nella cripta della Cattedrale, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima agli adulti.

A **Crespiatica**, alle ore 18, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **San Fiorano**, nella chiesa parrocchiale, alla Vigilia del Patrono, presiede alle ore 21, la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Codogno.

Domenica 4 maggio, III di Pasqua

A **Orio Litta**, alle ore 11.15, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Orio Litta**, alle 15, presiede l'Eucarestia e conferisce il Sacramento della Cresima per i ragazzi e le ragazze della Parrocchia di Livraga.

A **San Colombano**, alle ore 18, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

OSSAGO Al santuario la celebrazione presieduta dal vicario della diocesi monsignor Bassiano Uggé

Mater Amabilis, un porto sicuro

La Santa Messa è stata preceduta dall'arrivo della Fiaccola della speranza partita dal santuario dei Cappuccini di Casale

di **Nicola Agosti**

In giorni come quelli attuali di commozione e riconoscenza per il ritorno alla casa del Padre di Papa Francesco, l'amore e la vicinanza della Mater Amabilis sono un porto sicuro per tutti. Grande emozione e chiesa gremita ieri ad Ossago per la tradizionale celebrazione nel giorno della festa della Mater Amabilis. A presiedere la funzione delle 15, a cui hanno partecipato ammalati, operatori e volontari dell'Unitalsi e preceduta dall'arrivo della Fiaccola della speranza dal santuario dei Cappuccini di Casalpusterlengo, il vicario generale della diocesi di Lodi, monsignor Bassiano Uggé. «Stiamo vivendo questa celebrazione in un clima di commozione e riconoscenza per Papa Francesco che ha voluto essere sepolto proprio in un santuario mariano come quello di Santa Maria Maggiore - ha ricordato monsignor Uggé -. Ha



La celebrazione di ieri per la festa della Mater Amabilis al santuario di Ossago presieduta dal vicario generale della diocesi monsignor Bassiano Uggé con la presenza dell'Unitalsi Ronsivalle

sempre vissuto fortemente senza mai nascondere la sua vicinanza a Maria». Vergine e Madre di Dio a cui si rivolgono milioni di fedeli, «perché percepiamo tutti la sua bontà

- ha proseguito il vicario generale -. Nessuno si sente ostacolato nel rivolgersi alla Madre Amabile. E i peccatori parlano proprio a lei che non ha conosciuto il peccato, lei che pe-

rò dolce e mite ci accoglie». La Mater Amabilis deve poi ispirare tutti i fedeli «a fare del bene, ad essere concretamente amabili e non solo a parole. Il male non ha mai alcun tipo

di giustificazione», ha detto monsignor Uggé sottolineando come Maria attiri a sé tanti fedeli per via «del tesoro, del suo mistero interiore che si somma alla grande bellezza sempre interiore, ma anche esteriore. A lei non possiamo che affidare tutte le nostre intenzioni e le nostre preghiere». La celebrazione di ieri, che ha visto la partecipazione non solo di residenti di Ossago, ma anche di fedeli provenienti da tutta la diocesi, ha rappresentato il momento clou degli appuntamenti liturgici previsti per la festa del santuario. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA (GV 20,19-31)

di **don Stefano Ecobi**

Riflessi lenti e dei testimoni poco incisivi, dall'incredulità alla fede nel Cristo Risorto

Quello dei discepoli di Gesù è un gruppo decisamente variegato. Comprende gente che proviene da regioni e tradizioni diverse, con idee differenti sul rapporto tra religione e politica, sulle relazioni con i Romani che occupano la loro terra, sul modo in cui il Messia avrebbe dovuto comportarsi. C'è chi arriva da lavori faticosi, come i pescatori, chi invece da mestieri molto discussi, il pubblicano (che raccoglieva le tasse per l'Impero). C'è chi ha nomi di antica tradizione ebraica, chi invece echeggia contaminazioni con la cultura greca. A questi si aggiungono anche i soprannomi, che raccontano qualche retroscena caratteriale. Per non parlare, poi, della differenza di età, sulla quale non abbiamo dettagli precisi, ma che intuiamo qua e là. Insomma, ce n'è davvero di tutti i colori. Ma il gruppo è unito dalla fede nel medesimo Dio dei padri e dalle speranze riposte nel Messia promesso, insieme alla relazione con Gesù, che li ha chiamati e che essi hanno scelto di seguire: è lui il vero collante. E se qualche crepa nel gruppo era venuta alla luce già durante il loro



Incredulità di San Tommaso Hendrick Ter Brugghen

camminare insieme a Cristo lungo le strade della Terra Santa, ecco che le difficoltà emergono con decisione dopo la Croce. Questo perché Gesù è venuto a mancare. O meglio, lui c'è in quanto Risorto, ma i tempi del credere non sono uguali per tutti. La sera di Pasqua, quando

Cristo appare ai discepoli chiusi nel cenacolo, Tommaso «non era con loro». Se dunque per gli altri dieci Gesù è ormai il Risorto, per Tommaso è ancora un cadavere scomparso. Hai un bel pari a dirgli che, no, non è soltanto morto, ma ora è vivo e noi l'abbiamo visto: a Tommaso manca qualcosa di essenziale per poter sperare in una svolta del genere. Di fronte alla lentezza del suo cuore, sorge anche una domanda: la testimonianza degli altri sarà forse stata debole e poco convincente? Tommaso è nostro patrono quando non abbiamo i riflessi pronti nella fede, quando siamo carenti con tempi diversi dagli altri e ci sembra di fatica a stare al passo con chi, invece, è carico di entusiasmo e fedeltà. Ma gli altri dieci discepoli sono nostri patroni quando non troviamo il modo di essere testimoni credibili e convincenti. Tutta la gamma di cristiani è rappresentata dal gruppo dei discepoli di Gesù: lì dentro troviamo di certo qualche patrono a cui affidarci nelle varie fasi della nostra vita da credenti. E allo stesso tempo scopriamo che, per quanto riguarda il fondamento della speranza, non dobbiamo inventarci nulla: quello c'è già, e si chiama Gesù Cristo, morto e risorto. Ciò su cui è chiamata ad ingegnarsi la nostra creatività è invece il modo di testimoniare, di rimandare tutti (compresi noi stessi) a lui. Perché tutti egli vuole recuperare, ed è al suo cospetto che, come per i dieci prima e per Tommaso poi, può avvenire la svolta.

LODI Giovedì alle 21 la recita del Rosario nella memoria di San Giuseppe lavoratore

Alla chiesa del Carmine si pregherà col vescovo per il mondo del lavoro

Sarà anche l'avvio del mese dedicato alla Madonna, particolarmente sentito, praticato e vissuto da tutti i devoti della Vergine Maria

■ La chiesa della Beata Vergine del Carmine (via Gorini 36) in Lodi riapre di nuovo ai fedeli. L'opportunità è fornita dalla recita del Santo Rosario guidata dal vescovo Maurizio in programma per giovedì 1 maggio alle ore 21. Monsignor Malvestiti pregherà per i lavoratori e le lavoratrici, i datori di lavoro e le vittime del lavoro. Inizierà anche il mese dedicato alla Madonna e la scelta della chiesa del Carmine non è casuale. Il tempio che si erge sugli spalti del colle Eghezzone è stato riaperto dopo anni di chiusura lo scorso luglio in occasione della festa della Madonna del Carmine, con una celebrazione eucaristica partecipata da tanti fedeli, poi il successivo 2 ottobre con la Messa con i nonni nella memoria degli Angeli Custodi, e anche in questa circostanza la presenza è stata numerosa. Al lavoro, ha sottolineato il vescovo Maurizio l'anno scorso nella memoria di San Giuseppe celebrata nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Mulazzano, «va riconosciuta quella spiritualità che gli impedisca di perdere l'anima, quella spiritualità che alimenti relazioni interpersonali nel rispetto reciproco e persino nella condivisione, promuovendo visioni solidaristiche nel contesto lavorativo e nel dopo lavoro». L'esortazione del presule ai fedeli è stata quella di «dare ali alla spiritualità del lavoro» rife-

rendosi alla Parola di Dio, «peculiare contributo da cui non possiamo esimerci e di cui ha assoluto bisogno questo tempo».

A San Giuseppe patrono dei lavoratori, e alla Vergine Maria, nel mese che tutta la Chiesa le dedica, ci sarà l'affidamento nella preghiera affinché il Signore Gesù «ci accompagni nel lavoro e nella lode, confermandoci nella fede». ■



Un momento anche per esprimere vicinanza a chi è in difficoltà per la mancanza di un'occupazione



La chiesa della Beata Vergine del Carmine riaprirà ai fedeli il primo maggio

SOMAGLIA

Oggi l'addio a padre Granata, le esequie alla casa di riposo

■ Si è spento ieri nella sua Somaglia padre Antonio Granata della Congregazione della Missione di San Vincenzo di Paoli (più comunemente conosciuti come Vincenziani): un ordine fondato a Parigi nel XVII secolo e di cui Somaglia ha beneficiato attraverso il ramo delle Suore della Carità che in paese per oltre un secolo si sono prese cura come missionarie della casa di riposo e dell'asilo. I funerali di padre Granata, 84 anni, sono attesi oggi (sabato 26 aprile) alle 15.30 presso la cappella della casa di riposo di Somaglia, in via Matteotti. Nel 2023 infatti il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che nelle scorse ore ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa di padre Antonio, lo aveva nominato cappellano



Padre Granata

presso la Fondazione Vigoni della Somaglia, dunque presso la rsa somagliese.

Il suo legame con i Vincenziani risale a quando era giovane: tra il 1959 e il 1967 infatti compì un percorso formativo nel Veronese proprio presso la Congregazione conseguendo il diploma magistrale, dopo il quale fece ritorno a Somaglia, dove trovò lavoro come impiegato in una ditta. E dove si prese cura della mamma, anziana e malata. In seguito cominciò ad insegnare alle elementari offrendosi di lavorare anche nelle scuole più periferiche. Mai cessò la sua attenzione ai poveri, ai deboli, lo spirito di servizio per la comunità. Nel frattempo portò avanti gli studi di Teologia presso l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano. Arrivato alla pensione, si avvicinò alla vita dei missionari di San Vincenzo, manifestando

infine il desiderio di diventare sacerdote. Fu ordinato sacerdote a 68 anni, il 12 dicembre 2009. ■

Sara Gambarini

IN COMUNIONE

I Canonici per le parrocchie

■ A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 28 aprile al 3 maggio i Canonici pregheranno dunque per le parrocchie di Maleo, Camairago e Cavacurta. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi).

DAL DICASTERO

Cristiani e buddisti, auguri per il Vesak

■ Il Dicastero per il Dialogo Interreligioso (ex Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso) ha diffuso un messaggio in occasione della festa del Vesak (12 maggio), sottolineando l'importanza di dialogo, riconciliazione e compassione tra buddisti e cristiani per promuovere la pace. «Quest'anno i nostri auguri sono ulteriormente arricchiti dallo spirito del Giubileo - scrivono il prefetto del Dicastero cardinale George Jacob Koovakad e il Segretario monsignor Indunil Janakaratne Kodithuwakku Kankanamalage - che per noi cattolici è un tempo di grazia, riconciliazione e rinnovamento spirituale». «Nel nostro tempo, segnato da divisioni, conflitti e sofferenze, riconosciamo l'urgente necessità di un dialogo liberatorio, che non si limiti alle parole ma che sia capace di tradurre quelle parole in azione concrete per la pace, la giustizia e la dignità di tutti».

PELLEGRINAGGIO Il vescovo Maurizio presiederà lunedì 5 maggio la Santa Messa, presenti dalla diocesi 500 fedeli e una decina di sacerdoti

Unitalsi al santuario di Caravaggio con ammalati, disabili e volontari

■ L'Unitalsi diocesana, fedele alla tradizione, organizzerà il pellegrinaggio che, come ogni primo lunedì di maggio da molti anni, vedrà centinaia di pellegrini, ammalati, disabili e volontari dell'Associazione Unitalsi recarsi ai piedi di Maria, insieme alle comunità parrocchiali.

Lunedì 5 maggio, circa 500 fedeli e 10 sacerdoti si ritroveranno per condividere i tre momenti che da sempre scandiscono il pellegrinaggio. Davanti al punto di accesso al Fonte benedetto, si svolgerà la prima preghiera di carattere peniten-

ziale. Il passaggio al Fonte permetterà ai presenti di ravvivare la grazia del Battesimo, bagnandosi con l'acqua benedetta che sgorga in quel luogo, rafforzando l'impegno di conversione e riconciliazione, particolarmente significativo in questo anno giubilare. Il Giubileo 2025, indetto da Papa Francesco, è un evento di grande rilevanza per la Chiesa cattolica e per i fedeli di tutto il mondo. Con il motto «*Pellegrini di Speranza*», questo Anno Santo invita i credenti a intraprendere un cammino di fede e rinnovamento spirituale, sottolineando l'impor-

tanza della speranza nel contesto attuale. Uscendo dalla zona del Fonte, tutti i fedeli si ritroveranno davanti al Crocifisso, lato entrata principale del Sacro Speco, per dare avvio alla recita del Santo Rosario camminando in processione sotto i portici che fanno da corona al Santuario, invocando la Vergine Maria con devozione e speranza, nella certezza di essere figli che chiedono alla Madre di intercedere presso Gesù. Non mancherà la preghiera di suffragio e il ringraziamento al Signore per il tanto bene ricevuto dal Santo Padre Papa



Il pellegrinaggio dell'Unitalsi l'anno scorso al santuario di Caravaggio

Francesco, e nello stesso tempo, si invocherà l'intercessione di Maria per il Conclave, che inizierà nei giorni successivi, per l'elezione del nuovo Pontefice. Terminato il San-

to Rosario, alle ore 16,00 il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa concelebrata dai sacerdoti presenti ■

Unitalsi Lodi

LA GIORNATA "Pellegrini di speranza: il dono della vita": il messaggio di Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle!

In questa LXII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero rivolgervi un invito gioioso e incoraggiante ad essere pellegrini di speranza donando la vita con generosità. La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da se stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli. In questo nostro tempo, molti giovani si sentono smarriti di fronte al futuro. Sperimentano spesso incertezza sulle prospettive lavorative e, più a fondo, una crisi d'identità che è crisi di senso e di valori e che la confusione digitale rende ancora più difficile da attraversare. Le ingiustizie verso i deboli e i poveri, l'indifferenza di un benessere egoista, la violenza della guerra minacciano i progetti di vita buona che coltivano nell'animo. Eppure il Signore, che conosce il cuore dell'uomo, non abbandona nell'insicurezza, anzi, vuole suscitare in ognuno la consapevolezza di essere amato, chiamato e inviato come pellegrino di speranza.

Per questo, noi membri adulti della Chiesa, specialmente i pastori, siamo sollecitati ad accogliere, discernere e accompagnare il cammino vocazionale delle nuove generazioni. E voi giovani siete chiamati ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore.

Accogliere il proprio cammino vocazionale

Carissimi giovani, «la vostra vita non è un "nel frattempo". Voi siete l'adesso di Dio» (Esort. ap. postsin. Christus vivit, 178). È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele. Guardate ai giovani santi e beati che hanno risposto con gioia alla chiamata del Signore: a Santa Rosa di Lima, San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino, San Gabriele dell'Addolorata, ai Beati tra poco Santi – Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati e a tanti altri. Ciascuno di loro ha vissuto la vocazione come cammino verso la felicità piena, nella relazione con Gesù vivo. Quando ascoltiamo la sua parola, ci arde il cuore nel petto (cfr Lc 24,32) e sentiamo il desiderio di consacrare a Dio la nostra vita! Allora vogliamo scoprire in che modo, in quale forma di vita ricambiare l'amore che Lui per primo ci dona.

Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione. Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti

Diocesi di Lodi

62ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Pellegrini di speranza: il dono della vita

Veglia di preghiera

Venerdì 2 maggio 2025

ore 21
Cappella Maggiore del Seminario Vescovile



La vocazione, un dono che Dio semina nei cuori

DIOCESI DI LODI Venerdì 2 maggio in Seminario Veglia di preghiera con il vescovo

■ In comunione con la Chiesa universale, la comunità ecclesiale di Lodi pregherà perché i giovani possano cogliere la propria vita in relazione all'amore di Dio che ne è l'origine, e in dialogo con la Parola di Gesù perché Egli diventi il compagno di viaggio, l'amico, il Signore della vita. L'appuntamento è per venerdì 2 maggio nella cappella maggiore del Seminario vescovile con la Veglia per le vocazioni che sarà presieduta dal vescovo Maurizio. ■

chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 268). Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono – spesso con stupore – la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare, come pure all'impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici.

Ogni vocazione è animata dalla speranza, che si traduce in fiducia nella Provvidenza. Infatti, per il cristiano, sperare è ben più di un semplice ottimismo umano: è piuttosto una certezza radicata nella fede in Dio, che opera nella storia di ogni persona. E così la vocazione matura attraverso l'impegno quotidiano di fedeltà al Vangelo, nella preghiera,

nel discernimento, nel servizio.

Cari giovani, la speranza in Dio non delude, perché Egli guida ogni passo di chi si affida a Lui. Il mondo ha bisogno di giovani che siano pellegrini di speranza, coraggiosi nel dedicare la propria vita a Cristo, pieni di gioia per il fatto stesso di essere suoi discepoli-missionari.

Discernere il proprio cammino vocazionale

La scoperta della propria vocazione avviene attraverso un cammino di discernimento. Questo percorso non è mai solitario, ma si sviluppa all'interno della comunità cristiana e insieme ad essa.

Cari giovani, il mondo vi spinge a fare scelte affrettate, a riempire le giornate di rumore, impedendovi di sperimentare un silenzio aperto a Dio, che parla al cuore. Abbiate il

coraggio di fermarvi, di ascoltare dentro voi stessi e di chiedere a Dio cosa sogna per voi. Il silenzio della preghiera è indispensabile per "leggere" la chiamata di Dio nella propria storia e per dare una risposta libera e consapevole.

Il raccoglimento permette di comprendere che tutti possiamo essere pellegrini di speranza se facciamo della nostra vita un dono, specialmente al servizio di coloro che abitano le periferie materiali ed esistenziali del mondo. Chi si mette in ascolto di Dio che chiama non può ignorare il grido di tanti fratelli e sorelle che si sentono esclusi, feriti, abbandonati. Ogni vocazione apre alla missione di essere presenza di Cristo là dove più c'è bisogno di luce e consolazione. In particolare, i fedeli laici sono chiamati ad essere "sale, luce e lievito" del Regno di Dio attraverso l'impegno sociale e professionale.

Accompagnare il cammino vocazionale

In tale orizzonte, gli operatori pastorali e vocazionali, soprattutto gli accompagnatori spirituali, non abbiano paura di accompagnare i giovani con la speranza e paziente fiducia della pedagogia divina. Si tratta di essere per loro persone capaci di ascolto e di accoglienza rispettosa; persone di cui possano fidarsi, guide sagge, pronte ad aiutarli e attente a riconoscere i segni di Dio nel loro cammino.

Esorto pertanto a promuovere la cura della vocazione cristiana nei diversi ambiti della vita e dell'attività umana, favorendo l'apertura spirituale di ciascuno alla voce di Dio. A questo scopo è importante che gli itinerari educativi e pastorali prevedano spazi adeguati di accompagnamento delle vocazioni.

La Chiesa ha bisogno di pastori, religiosi, missionari, coniugi che sappiano dire "sì" al Signore con fiducia e speranza. La vocazione non è mai un tesoro che resta chiuso nel cuore, ma cresce e si rafforza nella comunità che crede, ama e spera. E poiché nessuno può rispondere da solo alla chiamata di Dio, tutti abbiamo necessità della preghiera e del sostegno dei fratelli e delle sorelle.

Carissimi, la Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore. Cari giovani, affido la vostra sequela del Signore all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e delle vocazioni. Camminate sempre come pellegrini di speranza sulla via del Vangelo! Vi accompagno con la mia benedizione, e vi chiedo per favore di pregare per me.

Roma, Policlinico "A. Gemelli",
19 marzo 2025 ■
Francesco

LA PROPOSTA Un cammino alla scoperta anche dei paesaggi naturali più suggestivi

"VeLo: La Veronica e la Lombardia", una mostra diffusa tra arte e fede

Fino all'11 novembre 2025 in diverse località lombarde, tra cui Lodi, un percorso per ammirare le più antiche raffigurazioni

di **Raffaella Bianchi**

Chi sapeva che nel duomo di Lodi è raffigurata la Veronica? Si tratta di un affresco dell'inizio del XV secolo, visibile sulla parete sinistra, all'altezza della quinta campata. Nel registro superiore, la serie di affreschi è tardomedioevale. Nel registro inferiore si possono riconoscere frammenti di una Madonna in trono tra due santi francescani, quindici piccoli "ex voto" della Madonna del Latte e appunto una "Santa Veronica con il sudario" (in parte le si sovrappone un San Rocco): indossa un abito con una fascia e un velo rosso-marrone, sostiene il sudario che appare una tavoletta quadrata. Il volto di Cristo ha le caratteristiche tipiche delle "Veroniche" più antiche: barba, capelli mossi, occhi aperti, non sofferente. È più grande rispetto alla Veronica: gli esperti ipotizzano che l'affresco votivo sia stato commissionato in occasione di un pellegrinaggio a Roma durante un anno giubilare.

Altre immagini della Veronica a Lodi si possono ammirare in San Francesco (nella cappella settecentesca del Crocifisso a sinistra dell'altare), nel Tempio civico dell'Incoronata (cappella della Passione), in San Lorenzo (cappella Vistarini, sul mantello di San Rocco nell'opera di Bernardino Campi e nell'Arma Christi sulla parete a sinistra; ancora, nel coro nell'abside).

Le opere presenti a Lodi sono annoverate tra quelle che compongono la mostra diffusa "VeLo. La Veronica e la Lombardia", dal 21 aprile all'11 novembre 2025. Un percorso adatto alle famiglie e abbinato ad alcuni consigli sugli ambienti naturali lombardi. Sul sito Internet <https://velo25mostradiffusa.org/> si trovano tutte le mete e gli itinerari proposti.

In occasione del Giubileo, l'invito è quello di mettersi in cammino sulle vie degli antichi pellegrini.

Se il primo Anno Santo fu il 1300, è nel 1500 che divenne ufficiale il rito dell'apertura dei battenti della Porta Santa. In precedenza i pellegrini in arrivo a Roma ammiravano la reliquia della "Veronica con il velo di Cristo",



Nelle foto in alto gli affreschi nella cattedrale di Lodi fra cui appare una raffigurazione di "Santa Veronica con il sudario" (in parte le si sovrappone un San Rocco, qui sopra un particolare); fra le ipotesi che l'ex voto sia stato commissionato in occasione di un pellegrinaggio a Roma durante un anno giubilare Borella

come fece anche Dante che ne scrisse nella Commedia.

E il "Velo di Veronica" era oggetto di devozione, come un premio del cammino. La più antica raffigurazione oggi nota di "Veronica con il velo" risale al 1280 e si trova in Lombardia, a Santa Maria Hoè, in provincia di Lecco. Alla Veronica sono dedicate alcune chiese medioevali lombarde e i calendari in area ambrosiana già nel XII secolo riportano la festa di Santa Veronica.

Ecco allora la mostra diffusa "VeLo. La Veronica e la Lombardia", per farci scoprire qualche curiosità nella nostra regione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In cattedrale c'è un affresco dell'inizio del XV secolo, sulla parete sinistra, all'altezza della quinta campata

LODI Il 4 maggio Mercatino delle 3R per Casa Regina Pacis

La Fondazione Caritas lodigiana Ets propone l'iniziativa "Mercatino delle 3R" (Riduci, riusa, ricicla): abiti accessori e tessuti per la casa in cerca di una seconda vita possono trasformarsi in aiuto per chi ha più bisogno. L'appuntamento è in programma per domenica 4 maggio alla Casa Regina Pacis di via San Giacomo 15 a Lodi.

Il "Mercatino delle 3R" è un'iniziativa speciale organizzata dai volontari dell'Emporio del vestire solidale Regina Pacis. Un evento all'insegna della sostenibilità e della solidarietà, dove i protagonisti sono i vestiti usati che trovano nuova vita, contribuendo a una causa nobile. Il 4 maggio ci sarà dunque la possibilità dalle 9 alle 18 di scoprire capi unici, accessori vintage e tanto altro, tutto rigorosamente di seconda mano. Ogni donazione è un gesto concreto per ridurre gli sprechi, riutilizzare ciò che è ancora prezioso e riciclare in modo responsabile. Il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza per sostenere i progetti dell'Emporio del vestire solidale Regina Pacis che, dalla sua inaugurazione (l'8 marzo 2024), aiuta chi ha più bisogno fornendo abiti e supporto. Grazie ai volontari, ogni capo racconta una storia di generosità e speranza. L'ingresso è libero. Per chi volesse donare abiti in buono stato, è possibile contattare i volontari emporioreginapacis@caritaslodi.it. ■

DIOCESI Anno Santo

Il 25 maggio il Giubileo delle famiglie

Il 25 maggio è in calendario il Giubileo delle famiglie che proporrà un pellegrinaggio in quattro tappe verso la basilica cattedrale, che è una delle quattro chiese giubilari della diocesi di Lodi. Tre i percorsi previsti (in caso di maltempo il ritrovo sarà presso le Scuole Diocesane alle 16). Quello rosso (2,8 km), con partenza alle 15 dall'oratorio di San Gualtero in Lodi; quello giallo (1,5 km), con partenza alle ore 15.30 dall'oratorio di Santa Maria Ausiliatrice in Lodi; quello blu (900 metri) con partenza alle ore 16 dalle Scuole Diocesane. Alle 17 si terrà la merenda nel giardino della Casa vescovile. Alle 18 la celebrazione eucaristica in cattedrale presieduta dal vescovo Maurizio. Per i più giovani ci sarà la possibilità di timbrare la credenziale a ogni tappa del cammino. ■

Diocesi di LODI Ufficio Famiglia

GIUBILEO DELLE FAMIGLIE

25 MAGGIO 2025

PELLEGRINAGGIO in 4 tappe verso la chiesa Giubilare*

MERENDA nel giardino della casa episcopale h. 17.00

MESSA con il vescovo Maurizio in Duomo h. 18

PUOI SCEGLIERE TRA 3 PERCORSI CON DIFFICOLTÀ DIVERSE

* in caso di maltempo il ritrovo sarà presso le Scuole Diocesane alle h.16:00

Percorso rosso - 2.8 km
Partenza h. 15:00
Oratorio di San Gualtero - Lodi

Percorso giallo - 1.5 km
Partenza h. 15:30
Oratorio di Santa Maria Ausiliatrice - Lodi

Percorso blu - 900 m
Partenza h. 16:00
Scuole Diocesane - Lodi

PER I PIÙ GIOVANI
Timbra la credenziale ad ogni tappa come un vero pellegrino!

Scannerizza il codice per leggere il programma completo e iscriverti.